



Decreto Dirigenziale n. 403 del 22/10/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO DI BOSCO CEDUO FG. 14 P.LLE 654, 657, 664" DA REALIZZARSI IN LOC. PERROTTI NEL COMUNE DI PETINA (SA) - PROPOSTO DAL SIG. SAPORITO GIOVANNI - CUP 6257

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con D.G.R.C. n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
- c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 *"Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza"*;
- d. che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le *"Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania"* ;
- e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il *"Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010"*, successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
- g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
 - g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
 - gli istruttori VIA/VI/VAS;
 - g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- j. che, con D.P.G.R.C. n. 105 del 10/05/2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

- a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 260839 in data 3.04.2012 il Sig. Saporito Giovanni con sede in Petina (SA) alla via Giardinetti n. 8, ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto "taglio di bosco ceduo Fg. 14 p.lle 654, 657, 664" da realizzarsi in loc. Perrotti nel Comune di Petina (SA);
- b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente al gruppo istruttore costituito da Magliocca - Rinaldi appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 30.05.2013, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, all'intervento di conversione in fustaia del ceduo matricinato di 30 anni con il rilascio di 600-700 allievi per ettaro secondo quanto prescritto dal Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano con le prescrizioni e precisazioni di seguito indicate:
- Rispetto del periodo di divieto di taglio boschivo non oltre il 31 marzo, come previsto dalla regolamentazione del Parco, ai fini della tutela della fauna nel periodo riproduttivo.
 - Durante le operazioni di taglio dovranno essere adottati tutti i criteri di messa in sicurezza del cantiere forestale, tutelando l'incolumità del personale addetto alle operazioni di taglio e degli eventuali passanti nelle aree oggetto di intervento.
 - L'esecuzione dei lavori dovrà avvenire in tempi brevi adottando tutti gli accorgimenti per ridurre al minimo l'eventuale disturbo (operare nei periodi di riposo vegetativo della flora, evitare l'inquinamento luminoso, non interferire con i periodi riproduttivi degli animali, evitare eccessiva rumorosità e polverosità).
 - L'apertura del cantiere dovrà essere preceduta da una accurata indagine e rilievo dello stato dei luoghi in modo da poter adottare gli accorgimenti opportuni, sulla base di tale indagine iniziale saranno valutati gli accorgimenti da adottare.
 - L'esecuzione dei lavori dovrà avvenire con la massima tempestività cercando di ridurre al minimo i tempi di esecuzione e contestualmente il disturbo ecologico al sito. Sarà opportuno limitare l'inquinamento acustico prodotto dalle macchine e dai mezzi di cantiere utilizzando veicoli omologati CEE e macchinari con potenza acustica certificata nei limiti CEE, evitando lavorazioni notturne che possono arrecare disturbo a molte specie che in tali ore esplicano gran parte del loro ciclo vitale; effettuare accurate manutenzioni dei mezzi di cantiere per limitare fenomeni di inquinamento.
 - il rigoroso ed assoluto rispetto delle vigenti Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale, in particolare per quanto concerne le operazioni di allestimento, sgombero ed esbosco dei prodotti residui del taglio boschivo.
 - L'esbosco, andrà effettuato, mediante animali da soma, per la concentrazione dal letto di caduta al piazzale di carico.
 - Dovranno essere utilizzate le piste di esbosco preesistenti ed è fatto divieto assoluto di aprirne altre.
 - il materiale di risulta degli interventi del taglio, se non asportati, dovrà essere ridistribuito in loco con modalità tali da non costituire pericolo per propagazioni di eventuali incendi.
 - Rilasciare nell'area interessata dal taglio gli individui arborei caratterizzati da cavità nonché morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (piciformi, rapaci, insetti), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, ecc.) di vitale importanza per alcune componenti faunistiche (chiroteri, coleotteri, picidi, ecc.).
 - Preservare gli alberi secolari o monumentali e conservare alcuni grandi alberi, dove si rilevi la presenza costante di rapaci nidificatori
 - Salvaguardare durante le operazioni di taglio, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna.
- b. che il Sig. Saporito Giovanni ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 14.03.2012, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;

- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011 e ss.mm.ii;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 105/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. DI esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 30.05.2013, relativamente al progetto "taglio di bosco ceduo Fg. 14 p.lle 654, 657, 664" da realizzarsi in loc. Perrotti nel Comune di Petina (SA), proposto dal Sig. Saporito Giovanni con sede in Petina (SA) alla via Giardinetti n. 8, all'intervento di conversione in fustaia del ceduo matricinato di 30 anni con il rilascio di 600-700 allievi per ettaro secondo quanto prescritto dal Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano con le prescrizioni e precisazioni di seguito indicate:
 - Rispetto del periodo di divieto di taglio boschivo non oltre il 31 marzo, come previsto dalla regolamentazione del Parco, ai fini della tutela della fauna nel periodo riproduttivo.
 - Durante le operazioni di taglio dovranno essere adottati tutti i criteri di messa in sicurezza del cantiere forestale, tutelando l'incolumità del personale addetto alle operazioni di taglio e degli eventuali passanti nelle aree oggetto di intervento.
 - L'esecuzione dei lavori dovrà avvenire in tempi brevi adottando tutti gli accorgimenti per ridurre al minimo l'eventuale disturbo (operare nei periodi di riposo vegetativo della flora, evitare l'inquinamento luminoso, non interferire con i periodi riproduttivi degli animali, evitare eccessiva rumorosità e polverosità).
 - L'apertura del cantiere dovrà essere preceduta da una accurata indagine e rilievo dello stato dei luoghi in modo da poter adottare gli accorgimenti opportuni, sulla base di tale indagine iniziale saranno valutati gli accorgimenti da adottare.
 - L'esecuzione dei lavori dovrà avvenire con la massima tempestività cercando di ridurre al minimo i tempi di esecuzione e contestualmente il disturbo ecologico al sito. Sarà opportuno limitare l'inquinamento acustico prodotto dalle macchine e dai mezzi di cantiere utilizzando veicoli omologati CEE e macchinari con potenza acustica certificata nei limiti CEE, evitando lavorazioni notturne che possono arrecare disturbo a molte specie che in tali ore esplicano gran parte del loro ciclo vitale; effettuare accurate manutenzioni dei mezzi di cantiere per limitare fenomeni di inquinamento.
 - il rigoroso ed assoluto rispetto delle vigenti Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale, in particolare per quanto concerne le operazioni di allestimento, sgombero ed esbosco dei prodotti residui del taglio boschivo.
 - L'esbosco, andrà effettuato, mediante animali da soma, per la concentrazione dal letto di caduta al piazzale di carico.
 - Dovranno essere utilizzate le piste di esbosco preesistenti ed è fatto divieto assoluto di aprirne altre.
 - il materiale di risulta degli interventi del taglio, se non asportati, dovrà essere ridistribuito in loco con modalità tali da non costituire pericolo per propagazioni di eventuali incendi.
 - Rilasciare nell'area interessata dal taglio gli individui arborei caratterizzati da cavità nonché morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (piciformi, rapaci, insetti), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, ecc.) di vitale importanza per alcune componenti faunistiche (chiroteri, coleotteri, picidi, ecc.).
 - Preservare gli alberi secolari o monumentali e conservare alcuni grandi alberi, dove si rilevi la presenza costante di rapaci nidificatori

- Salvaguardare durante le operazioni di taglio, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna.
2. CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
 3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*;
 4. DI trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente al proponente;
 5. DI trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Avv. Simona Brancaccio